

Un nuovo anno con Maria

Carissimi,

il Padre da cui ogni dono perfetto, che, in Cristo, ci ha scelto prima della creazione del mondo, predestinato, redento, rimesso i peccati, illuminato facendoci conoscere il mistero della sua volontà, ricapitolato in Cristo, fatto eredi, corroborati col suggello dello Spirito Santo che era stato promesso (cfr Ef 1, 4-14), ci dona anche il nuovo anno, l'anno di grazia duemilaundicesimo dalla nascita di Gesù di Nazaret, vero Dio e vero uomo.

Difficile sopravvalutare il dono del tempo.

Esso c'è dato perché annunziamo la morte del Signore, ne proclamiamo la Risurrezione, attendendo, fiduciosi, col corredo delle buone opere che lo Spirito Santo, accanto a noi, secondo la promessa di Gesù Risorto, ci dà di compiere.

Da qui il mio duplice augurio:

- che il tempo, il nuovo anno, scorra per voi felice nella semplicità della vita familiare, ecclesiale e professionale, accanto a Maria Santissima, Madre di Gesù, modello della Chiesa, aiuto d'ogni discepolo di Gesù;
- che Maria, la Santa Madre del Signore sia modello docilmente seguito e umilmente invocato nell'esercizio del silenzio.

Lei, la Vergine Madre, c'insegni a serbare nel cuore le parole e gli avvenimenti della vita di Gesù e meditandoli nel cuore (cfr Lc 2,19) preparato nel silenzio che:

- nell'offesa, allevia e dà energia;
- nelle contraddizioni, è umiltà;
- nella sofferenza, è adorazione;
- nel lavoro, è gratuità;
- di sé, libera dal protagonismo;
- con sé, è culmine della liberazione;
- nella preghiera, è condizione e vertice dell'esperienza spirituale.

Con la mia benedizione.



+ Igueris Zaulsto, Vescovo

Festa giubilare per le Speranzine

Il 13 maggio è stata una giornata particolare per la vita del Santuario e della nostra Famiglia Religiosa per la celebrazione del 25° anniversario della nostra Professione Religiosa. La festa è stata impreziosita dalla presenza del nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito, di diversi sacerdoti, della comunità parrocchiale, di tanti amici e delle nostre famiglie. E' stato bello poter esprimere insieme a loro il nostro "grazie" per il dono della vocazione religiosa.

Celebrare un anniversario giubilare, oltre ad essere motivo di grande gioia, è occasione per esprimere riconoscenza e gratitudine. Innanzitutto proviamo una grande riconoscenza verso Colui

- che ci ha chiamato a seguirlo nella vita consacrata,
- ci ha custodito e sempre ci custodisce come dono prezioso nelle Sue mani,
- ci è stato sempre accanto nel nostro cammino,
- ci ha concesso il dono della perseveranza.



Vivere una vita donata totalmente a Cristo, nella Chiesa, per i fratelli, non richiede particolari requisiti: bisogna solo aprirsi alla luce Divina per accogliere il dono della chiamata – perché tutto è grazia –, bisogna soprattutto fare esperienza dell'amore gratuito di Dio. Quando Cristo entra nella propria vita, tutto il resto diventa secondario perché si è trovato il *bene* che riempie totalmente l'esistenza per cui quello che agli occhi del mondo sembra una rinuncia, in realtà è un invertire l'ordine delle cose, la scala dei valori; dando ad ogni cosa il posto che merita, mettendo al di sopra di tutto Dio che ci ama veramente, personalmente, gratuitamente.

In questa apertura al progetto di Dio, ci è di esempio e di guida la Vergine Maria.

La nostra comunità è nata a Tindari, all'ombra del Santuario della Madonna Bruna, e sia al Santuario che nei posti dove è richiesta la nostra presenza, siamo chiamate ad essere le "Piccole apostole della fiducia nel cuore di Maria"; con la nostra presenza semplice e discreta vogliamo annunciare e testimoniare che la parola definitiva per l'uomo non è la morte e il male, ma la vita eterna che Cristo Risorto ha donato a tutti, che anche per l'uomo caduto più in basso c'è la speranza di rialzarsi, di avere una vita migliore solo se si lascia toccare dalla Grazia.

Siamo profondamente grate al Signore per questa missione che ci ha affidato.

Ringraziamo di vero cuore quanti – anche con sacrificio - hanno preparato e organizzato questo momento di festa e di fraternità: siano il Signore e la Vergine Maria a ricompensare quanto con amore hanno realizzato.

A tutti chiediamo il dono della preghiera per la nostra comunità, perché possa crescere nella santità e numericamente per realizzare tutto quello che il Fondatore, Mons. Giuseppe Pullano, sognava per noi Speranzine della Madonna del Tindari.

Sr. Maria Giuseppa Giordano
Sr. Maria Passarello

LA MADONNA DI TINDARI A CARRUBA

Con immensa gioia la comunità parrocchiale di Carruba, appartenente alla diocesi di Acireale, ha accolto la Madonna del Tindari, per la prima volta, pellegrina nella provincia di Catania. La nostra terra è molto legata alla venerazione della Vergine Bruna, il suo Santuario è stato e sarà sempre meta di fedeli provenienti dalle nostre zone, ma in questa occasione ci siamo sentiti onorati: Lei è venuta in mezzo a noi. Un dono dal cielo, *"la Mamma per eccellenza"* che va a trovare i suoi figli per indicare loro la via della salvezza.

Dal 24 Maggio al 1 giugno 2010 è stato un susseguirsi di pellegrinaggi, di solenni celebrazioni eucaristiche, di veglie di preghiera, di toccanti riflessioni, di vera catechesi. Abbiamo vissuto una settimana di grandi emozioni: bambini, giovani, adulti, ammalati accompagnati dall'UNITALSI, religiosi sono passati davanti al simulacro della Madonna offrendo a Lei le loro suppliche, le loro preghiere, i loro ringraziamenti. Migliaia di sguardi hanno contemplato il dolce volto di Maria che presenta a tutti il suo Figlio Gesù: *Via, Verità e Vita*. Un evento straordinario che ci ha fatto riscoprire il valore della fraternità, dello stare insieme, della condivisione di fatica, di propositi ed impegni per una crescita spirituale sempre più intensa. Volevamo fermare il tempo, avere Maria ancora tra noi, purtroppo non è stato possibile, la Sua missione continuerà in altri luoghi, in mezzo ad altri fratelli. Il momento della partenza è stato un po' triste, per un attimo abbiamo avvertito un vuoto dentro di noi, ma subito dopo siamo stati riempiti da una grande certezza: la Vergine del Tindari rimarrà sempre nei nostri cuori. Ella ha lasciato materialmente il nostro paese, ma interiormente ci ha colmati di tante grazie che nessuno mai potrà cancellare. Lasciamoci guidare dalla Vergine, invociamola, affinché vegli sulla nostra comunità e sia sempre modello di Madre amorosa e compagna di viaggio verso l'incontro col Figlio Gesù.

Erminia Magari



Dal 14 al 21 giugno 2010 la Madonna del Tindari è stata pellegrina a Misserio (ME), dove è stata accolta con grande fede e devozione da una comunità particolarmente legata al nostro Santuario, in quanto dal 1890 si organizza ogni anno il pellegrinaggio a piedi che coinvolge tutte le famiglie del piccolo centro.

LA MADONNA DI TINDARI

A MALVAGNA



E' con immensa gioia che i cittadini di Malvagna hanno accolto e onorato la tanto venerata statua della Madonna del Tindari dal 18 al 25 ottobre scorso.

La Vergine Santissima del Tindari, è giunta a noi in visita straordinaria, nell'anno in cui la nostra attuale chiesa parrocchiale di Sant'Anna festeggia il suo 75° anniversario di apertura al culto. I festeggiamenti sono stati arricchiti da una missione parrocchiale tenuta dai Padri Passionisti da Mascalucia ma la Vergine Santissima è stata accolta quale prima missionaria, una messaggera di pace, maestra di umiltà e comunione.

Come esempio di fede, la Vergine Madre del Tindari ci ha insegnato a dire il nostro "sì" a Gesù "sempre e comunque", a farci

rendere disponibili alla chiamata del Signore facendoci rispondere: "Eccomi!".

La mattina del 18 ottobre il nostro parroco rev. mo Sac. Daniele Torrisi, insieme ad alcuni parrocchiani si sono recati al Santuario di Tindari per prelevare la Statua della Vergine.

Sistemata su un'apposita macchina addobbata per l'occasione si è proceduto in corteo per il viaggio verso Malvagna. Tanta la folla di cittadini che ha salutato la Madonnina passando per i paesi di Roccella Valdemone e Mojo Alcantara presso i quali anche se per poco tempo la Vergine Santissima ha sostato dando agli abitanti dei suddetti paesi l'opportunità di rinnovare il loro affetto e la loro devozione. Immensa la partecipazione dei Malvagnesi che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno accolto all'inizio del paese il simulacro della Madonna del Tindari con un omaggio floreale.

Tra il suono festoso delle campane, la melodia della banda musicale del paese e lo sparo pirotecnico, sotto un'incessante pioggia la Madonnina è entrata in chiesa accolta da un fragoroso applauso e successivamente, dopo avere intronizzato la Madonna in un'apposita struttura preparata in suo onore, è iniziata la Santa Messa solenne, presieduta dal rev. mo Don Emanuele, vice Rettore del Santuario di Tindari.

Intensa è stata tutta la settimana di permanenza del Simulacro della Madonnina del Tindari.

Tantissimi i pellegrini provenienti dai paesi limitrofi, coinvolgendo gran parte della Valle Alcantara e della zona Etnea, che hanno venerato la Santissima Vergine sia in forma privata sia organizzandosi in gruppi.

Partecipate sono state le celebrazioni eucaristiche nelle quali siamo stati invitati a rinnovare i nostri impegni battesimali e matrimoniali; gioiose le celebrazioni con le scolaresche e con gli anziani; coinvolgenti la veglia missionaria – vocazionale e la veglia mariana accompagnata dal canto melodioso dell'AKATISTOS.

Solenne e molto partecipata è stata anche la Santa Messa presieduta, domenica 24 ottobre, da Sua Eccellenza Rev. ma Mons. Calogero La Piana, Arcivescovo Metropolita della diocesi di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela, il quale ha consegnato ad ogni fedele il Vangelo: affinché il "seme" della parola del Signore, così come ha trovato posto e ha dato frutto nella Vergine di Nazaret, possa trovare in ognuno di noi quel terreno fertile che faccia germogliare frutti preziosi, capaci di renderci testimoni luminosi di Cristo.

Intensa anche la mattinata di lunedì 25 ottobre, ultimo giorno di permanenza della Madonna, a mezzogiorno la supplica alla Madonna e alle 14:00 tra le lacrime dei fedeli e un lungo scampanio, tra tanti palloncini bianchi e azzurri liberati per l'occasione, la Statua della Madonna ripartiva accompagnata da un autobus di pellegrini che hanno celebrato proprio a Tindari una Santa Messa di ringraziamento.

Che l'abbondanza di pioggia del giorno dell'arrivo della Madonna a Malvagna esprima quelle abbondanti grazie che solo il cuore di una madre può riversare nei confronti dei figli. Oggi, mentre lodiamo e ringraziamo il Signore per il grande beneficio ricevuto affidiamo ancora una volta alla Madonna la nostra Malvagna, affinché ogni membro della comunità parrocchiale sia sempre più un autentico e credibile testimone di quella parola che in Maria, assumendo un volto, si è fatta carne. Un sentito e doveroso ringraziamento a nome del Parroco Sac. Daniele Torrisi va al Rev.mo Don Antonino Gregorio, rettore, ai sacerdoti e alle suore speranzine che svolgono il loro ministero all'interno e per il bene del santuario di Tindari.



Vedere Maria: appunti sulla festa della Madonna



A Tindari si viene per “vedere” la Madonna: è questa un’espressione usuale sulle labbra di tante persone che vengono al Santuario per consegnare alla Madre celeste le ansie e le difficoltà della vita e così sperimentare la sua intercessione. Molti vengono, spinti da un forte amore per colei che ci è madre nell’ordine dello spirito e che rappresenta il punto certo di incontro con il suo Figlio, unico e vero Salvatore dell’umanità. Tanti invece, mescolati fra i turisti e i semplici visitatori, neppure sembrano conoscere il Cristo e si accontentano di andar via dopo una benedizione, una preghiera sommessa, o un ricordino acquistato: eppure anche per loro l’incontro con Maria può segnare l’inizio della grazia, il momento in cui si accende o si accresce la fede nel suo Figlio.

È in considerazione di tutto ciò che desta sempre profonda ammirazione il flusso di fedeli che giungono al Santuario soprattutto nei giorni di festa, nonostante che i nostri tentativi di favorirne l’arrivo e di migliorarne l’accoglienza siano continuamente frustrati dagli ostacoli costituiti dal regime comunale della chiusura al traffico della zona di Tindari e dei parcheggi a pagamento. La devozione e l’amore alla Madonna supera davvero tutto, anche nel clima culturale in cui viviamo, fatto di una profonda ostilità alla Chiesa e alla fede, che non di rado finisce per influenzare anche il modo di ragionare di tanti credenti.

Proprio per questo la Festa di quest’anno è stata un’esperienza della maternità di Maria, sempre più arricchente e straordinaria. Nella preparazione remota abbiamo puntato sulla formazione spirituale mariana, da una parte con la tradizionale pratica dei “Sette martedì in onore della Madonna del Tindari”, predicati dal Rettore del Santuario, Don Antonino Gregorio, e dall’altra con una serie di quattro Catechesi sulla “Madonna nella fede della Chiesa”, animate da Don Cirino Versaci e Don Emanuele Di Santo. In questi incontri con il gruppo dei giovani e degli adulti presenti ci siamo confrontati, a partire dalla Sacra Scrittura e

dalla Tradizione rappresentata dai Padri della Chiesa, sul contenuto dei dogmi mariani, in maniera da orientare non solo l’intelligenza ma anche lo spirito alla comprensione dell’importanza di Maria nella storia della salvezza e soprattutto all’imitazione della sua fede.

Non sono mancati poi i momenti di preghiera, dalla recita del Rosario meditato nella Villetta dell’Immacolata, nelle sere dei sabati di agosto, alla *Via Matris* della sera del 4 settembre, conclusasi con la liturgia penitenziale per dare a tutti, parrocchiani e devoti, la possibilità di prepararsi immediatamente alla Festa.

Ma è stato soprattutto motivo di grande gioia e consolazione la partecipazione di nove comunità parrocchiali che hanno animato ciascuna una sera della Novena dal 29 agosto al 6 settembre; nell’ordine: Carruba di Riposto (CT); Mongiove di Patti; la Cattedrale di Patti; Librizzi; S. Angelo di Brolo; Scala di Patti; S. Nicolò di Gioiosa Marea; S. Francesco di Paola di Barcellona; Divieto di



Villafranca e Gesso (ME). Si è trattato di comunità particolarmente legate al Santuario, o per la consuetudine dei pellegrinaggi annuali a piedi o per aver accolto la Sacra Immagine della Madonna nel corso di una *Peregrinatio* parrocchiale. Tutti i fedeli – in alcune serate anche molto numerosi e sempre accompagnati dai rispettivi Parroci – ci hanno espresso la gioia di poter celebrare la novena della Madonna proprio al Santuario, così da contribuire alla preparazione della Festa e sperimentare in maniera concreta il legame con la vita quotidiana di Tindari. Per noi è stata un'occasione ulteriore di sentire che il nostro servizio ai piedi della Vergine è confermato e accompagnato dall'affetto di molti.

Due importanti pellegrinaggi, inoltre, hanno segnato i giorni precedenti la Festa: domenica 29 agosto si sono riuniti nel santuario gli ammalati della Diocesi per la loro giornata annuale, organizzata con la solita solerzia dalla Commissione di Pastorale Sanitaria guidata da Don Benedetto Mancuso; sabato 4 settembre è stata la volta dei Superiori e dei Direttivi delle Confraternite della Diocesi, coordinate dal Responsabile Don Guido Passalacqua e da Don Salvatore Fragapane.



Proprio in occasione della domenica dedicata agli ammalati, il 29 agosto, il nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito ha benedetto e inaugurato ufficialmente i nuovi locali realizzati dalla Direzione del Santuario per l'accoglienza dei pellegrini, siti accanto alla Villetta dell'Immacolata, di fronte all'Istituto delle Suore Speranzine. Nello spazio che ricade immediatamente sulla strada è stato collocato un busto in bronzo di Mons. Giuseppe Pullano: in tal modo i nuovi locali sono stati dedicati alla memoria del Vescovo che intraprese la costruzione del nuovo Santuario e si adoperò con ogni mezzo per diffondere la devozione alla Madonna.



E finalmente è arrivato il pomeriggio del 7 settembre, momento in cui Tindari pullula di una gran folla di fedeli che giungono per la processione della Sacra Effigie della Madonna: molti vengono in Santuario per confessarsi, partecipare alla Celebrazione Eucaristica e manifestare così, pur nella gran moltitudine di persone, l'unità della Chiesa, che riconosce in Maria il suo modello esemplare e la sua Madre amorevole. Molti purtroppo si fermano solo a vivere un momento di exteriorità attendendo il passaggio della processione, lungo il tragitto che dalla Casa della Vita porta al Santuario. Ma nessuno – confidiamo – torna a casa senza una preghiera, che si inserisce in quel flusso quotidiano di suppliche e di richiesta di intercessione che si eleva dal colle di Tindari o dal cuore dei tanti fedeli, spesso anziani o ammalati, uniti – via radio o soltanto con l'intenzione – alla vita del nostro Santuario.

Così anche quest'anno, durante la solenne Messa Pontificale di giorno 8 settembre, presieduta dal nostro Vescovo, una comunità parrocchiale, quella di Galati Mamertino, ha offerto la lampada votiva che arde presso l'altare, come simbolo di questa comunione nella preghiera: Mons. Zambito, nella sua Omelia, ha richiamato l'antica simbologia patristica della luna, applicata alla Vergine Maria per indicare che anch'ella vive della luce del Cristo suo Figlio, e alla Chiesa per esprimere la certezza che nelle alterne fasi della storia essa è chiamata a



non perdere mai di vista il suo fine ultimo, che è il Regno di Dio. Celebrando la Festa della Madonna, speriamo di aver preso sempre meglio coscienza di essere «la Chiesa, che nella condizione mortale della vita presente compie il suo pellegrinaggio tra le pene e le fatiche, lontana dalla celeste Gerusalemme di cui sono cittadini i santi Angeli» (S. Agostino, *Lettera* 55,6,10), ma sempre animata dal desiderio e dall'impegno di incamminarsi verso la patria.

Sac. Emanuele Di Santo

Ordinazione Sacerdotale

Il 25 settembre 2010 siamo divenuti presbiteri per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di Sua Ecc.za Mons. Ignazio Zambito, Vescovo di Patti. La solenne celebrazione di ordinazione si è svolta nel Santuario della Vergine Santissima del Tindari alla presenza di numerosi sacerdoti provenienti dalla nostra diocesi, dal Collegio Lombardo in Roma, dall'Istituto Teologico San Tommaso in Messina e dalle diocesi vicine. Massiccia è stata la partecipazione del popolo santo di Dio che, riempiendo l'aula basilicale e le balconate, ha mostrato ancora una volta la particolare affezione che i nostri laici hanno nei confronti del Seminario e dei sacerdoti. Ricolmi dello Spirito infuso mediante l'imposizione delle mani del Vescovo e dei confratelli, unti dal Sacro Crisma, rivestiti degli abiti sacerdotali, siamo entrati a far parte del presbiterio della Chiesa di Patti, assumendo in modalità nuova quella "*forma Christi*" da noi ricevuta col Santo Battesimo che da laici ci ha configurati a Cristo Re, Sacerdote e Profeta; da diaconi, la consacrazione ci ha orientati ad emulare il Figlio di Dio che, divenendo simile agli uomini, ha assunto la condizione di servo obbediente (Fil 2) venuto "non per essere servito ma per servire" (Mt 20,28 e Mc 10,45); ora, da presbiteri - con timore e consci dei nostri innumerevoli limiti e soprattutto dell'eccedente grandezza di questo mistero! - compiendo delle azioni sacramentali "*in persona Christi capitis*", impersonando cioè Gesù che si è incarnato come uomo



simile a noi, siamo ulteriormente ed in maniera diversa conformati a Cristo: come Cristo osiamo dire “questo è il mio corpo”, come Lui possiamo dire “Io ti assolvo”. La formazione umana, spirituale, intellettuale e pastorale sin’ora ricevuta (e che ora si apre a quella permanente) non è stata pertanto una semplice comunicazione di dottrine e corretti modi comportamentali, né una mera abilitazione ad una funzione da esercitare oggi, ma qualcosa di più grande: “formazione” é consentire gradualmente che Cristo stesso si formi in noi (Gal 4,19), mediante una graduale preparazione, e dinamica attuazione, del nostro nuovo essere-in-Cristo. Analogamente al Battesimo, ma come *proprium* del Sacramento dell’Ordine, siamo oggi una nuova creatura “in-formata” e “rivestita” dalla *forma Christi sacerdotis*. La Vergine Santissima del Tindari, “*Nigra sed formosa*”, ci continui ad assistere affinché possiamo sempre più essere “formosi”, belli come Lei, perché capaci di un’esistenza sempre più conforme all’immagine delle fattezze di Gesù, Figlio Suo e Maestro nostro.

**don Stefano Brancatelli
e don Giuseppe Capizzi**

EVENTI... in breve



Coordinato dall’Ufficio Regionale per la Pastorale dei Migranti, sotto la guida di P. Sergio Natoli, domenica 13 giugno, si è svolto nel nostro Santuario il primo raduno regionale dei migranti che vivono e lavorano in Sicilia. Dopo un’intensa mattinata di fraternità e di preghiera presso l’anfiteatro della Casa della Vita, nel pomeriggio ha avuto luogo nel Santuario la Celebrazione Eucaristica multi-etnica e multiculturale, presieduta da Mons. Calogero La Piana, Arcivescovo Metropolitano di Messina.

Giorno 23 ottobre, il nostro Santuario ha ricevuto la visita di Mons. Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo, già nominato ma non ancora creato Cardinale di S. R. C., che ha presieduto la giornata inaugurale per i giovani propedeutici del Seminario di Palermo.



Nel pomeriggio del 5 novembre, dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti dalla direzione del Santuario in collaborazione con la Diocesi, è stata ufficialmente inaugurata la Casa della Vita, destinata all’ospitalità delle persone di terza età. Prima della benedizione da parte di Mons. Ignazio Zambito, Vescovo di Patti, sono state presentate le finalità della struttura e si è dato così avvio alle attività assistenziali.



La Madonna

SOMMARIO

- LA PAROLA DEL VESCOVO
Un anno con Maria
Pag. 2
- DALLA VITA DEL SANTUARIO
Festa Giubilare per le Speranzine
pag. 9
La Madonna del Tindari a Carruba
pag. 10
La Madonna del Tindari a Malvagna
pag. 11
Vedere Maria: appunti sulla festa
pag. 12
Ordinazione Sacerdotale
pag. 14
Eventi... in breve
pag. 15

PREGHIERA

DI UNA GIOVANE LAUREATA

Ti amo mia dolce Madre,
mio sostegno, mia forza.

Nei momenti bui dell'anima, mollare tutto sembrava la via più facile, ma proprio allora, Tu hai orientato i miei passi, guidandomi verso la fine di questo percorso, che per Te è iniziato, grazie alla tua intercessione è finito. Ora, concedimi di cercare ed amare nel volto di coloro che soffrono per la malattia, il volto del Tuo Figlio, Nostro Signore, fa che io possa essere non solo operatrice di cura, ma anche di speranza e conforto, per esprimere in ogni circostanza della vita i prodigi del Suo Amore.

Benedici e proteggi tutti coloro che amo e chi incontrerò.

Tua figlia devota
Giacca

A questo numero hanno collaborato

Brancatelli Stefano, Capizzi Giuseppe, Di Santo Emanuele, Magari Erminia, Passarello Maria, Sorelle Speranzine della Madonna del Tindari, Zambito Ignazio – Vescovo

Grafica: Sr. Maria Passarello

Direzione e Redazione
Don Emanuele Di Santo

Direttore Responsabile
Don Enzo Smiriglio

Autorizzazione del Tribunale di Patti
n. 17 dell'11 ottobre 1954

Spedizione
in abbonamento postale
art. 2 comma 20 c - Legge 662/96
Filiale di Messina

Stampa
Tipolitografia Trischitta



LA MADONNA DEL TINDARI - Periodico bimestrale del Santuario Maria SS. del Tindari, Anno LV nn.1/6 gennaio-dicembre 2010 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20 c - Legge 662/96 Filiale di Messina C.C.P. 00201988. DIREZIONE SANTUARIO 98060 TINDARI (ME) - Tel 0941.369003 Fax 0941.369167 - E-mail : santuariotindari@santuariotindari.it - Sito Internet: www.santuariotindari.it

In caso di mancato recapito restituire a: POSTE MESSINA CPO - L'Editore si impegna a corrispondere la relativa tassa di spedizione

TAXE-PERCUE - TASSA RISCOSSA DIREZIONE MESSINA



I Padri del Santuario
e le Sorelle Speranzine
AUGURANO
un Santo Natale

Il nostro Salvatore oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti.

(S. Leone Magno)